

ENRICO FRATTAROLI

NAKBA

النكبة



« I NOSTRI OCCHI SONO I NOSTRI NOMI »

عَيْنَا هُنَّ أَسَامِينَا

NELL'ESILIO DI UN BAMBINO DIVENUTO POETA, L'ESILIO DI UN INTERO POPOLO
(Arte è dare forma al dolore)

da TESTIMONE OCULARE – IL LIBRO DEL FIGLIO di **MUHAMMAD AL-QAYSI**

con **FRANCO MAZZI** (voce dell'autore)

Composizioni musicali per *oud* del **TRIO JOUBRAN**

Elaborazioni in video da scritture, grafie, immagini e documenti storici del 1948

NAKBA (in arabo: CATASTROFE) è il nome con cui si indica, nella storiografia araba contemporanea, l'esodo forzato di circa 700.000 arabi palestinesi dai territori occupati da Israele nel corso del primo conflitto arabo-israeliano del 1948 e della guerra civile che lo precedette. Israele impedì l'esercizio del diritto di rientrare, sancito dalla risoluzione 194 delle Nazioni unite, mentre i profughi venivano sistemati in campi gestiti dai Paesi arabi ospitanti e dalle organizzazioni internazionali (*Enciclopedia Treccani*).

L'opera teatrale coniuga il tema sociale e politico con l'espressione poetica, non solo del testo di Muhammad al-Qaysi, ma del mio stesso lavoro. Il mio è un teatro essenzialmente poetico: le narrazioni e i versi (in **traduzione italiana** e in **originale arabo**), la composizioni per *oud* e le calligrafie si inscrivono in una partitura organica di testo, musica, immagine e spazio. Sulla scena, le dimensioni testuali, musicali, visive e teatrali si integrano come gradi di libertà di uno stesso spazio compositivo.

Produzione FRATTAROLI & MAZZI

In collaborazione con il Centro di Produzione Florian Metateatro

OFF/OFF THEATRE

Roma, Via Giulia 20

9– 10–11 MAGGIO 2023